

Giovedì, 17 dicembre 2020

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA

online



FIPE: "REGOLE PIÙ STRINGENTI, MA LAVORIAMO. IL MODELLO TEDESCO APPLICHIAMO AI RISTORI"

La federazione dei pubblici esercizi ribadisce la propria posizione al governo: priorità alla salute ma possibilità di continuare a lavorare nel rispetto dei protocolli adottati a partire da maggio in modo rigoroso dal settore della ristorazione.

14 dicembre 2020

La **Fipe** interviene sul dibattito in corso in questo momento all'interno del governo su eventuali misure restrittive da adottare durante le feste natalizie, a distanza di una settimana [dalla nota congiunta con Fiepet](#) in cui appoggiava l'intenzione del governo di allentare le restrizioni. *“Nei mesi scorsi - sottolinea Fipe - solo lo 0,18% dei 6,5 milioni di controlli effettuati nel complesso delle attività commerciali, ristorazione compresa, hanno generato sanzioni. Segno che i protocolli adottati a maggio sono stati rispettati e che le nostre imprese sono luoghi sicuri. Per noi la salute pubblica è al primo posto ma siamo pronti a fare di più, garantendo un maggiore distanziamento tavoli e concedendo a Natale e nel periodo festivo l'accesso ai ristoranti solo su prenotazione, dando così una mano sulla raccolta dei dati e rendendo più semplice ed efficace il tracciamento. In cambio chiediamo al governo di lasciarci lavorare, le nostre imprese non si possono spegnere dall'oggi al domani, come se fossero automobili: molti locali hanno già iniziato ad acquistare le merci per le feste e organizzato il personale. Chi li risarcirà in caso di chiusura?”*.



“Noi vogliamo lavorare - aggiunge la federazione - ma se il governo dovesse decidere di seguire il modello tedesco, si prepari a farlo al 100%. Per il mondo della ristorazione il mese di dicembre vale 7,9 miliardi di euro, mentre i soli pranzi di natale e capodanno valgono 720 milioni. Per ammortizzare queste perdite, occorrono misure come quelle adottate in Germania: ristoro al 75% dei fatturati calcolato sui mesi di novembre e dicembre, riduzione dell'iva al 5% e tutela dagli sfratti”.

